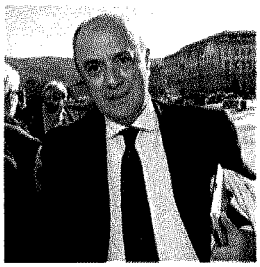
la Repubblica A&F AFFARI & FINANZA

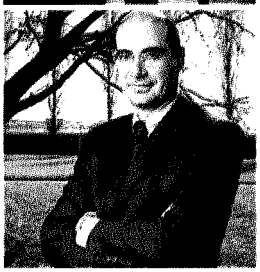
Data 03-04-2017
Pagina 17
Foglio 1

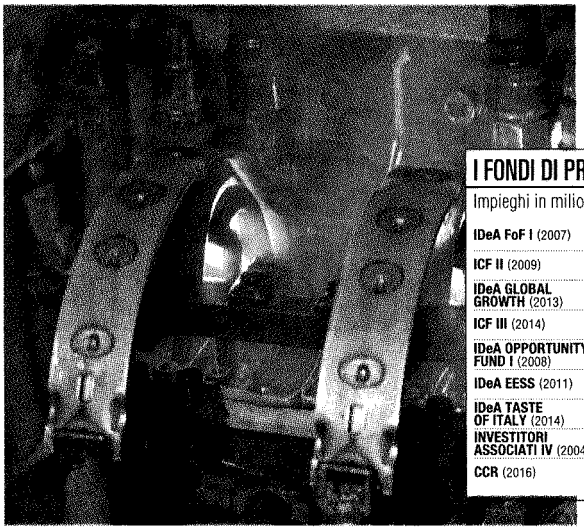
De Agostini, in porto l'ultima IDeA con Util Industries salgono in auto

SECONDO CLOSING IN VENTI GIORNI PER IL FONDO SPECIALIZZATO IN PRIVATE EQUITY DEL GRUPPO: L'8 MARZO SCORSO AVEVA CHIUSO L'ACQUISIZIONE DEL 100 PER CENTO DELLA FIORENTINA TARGETTI SANKEY

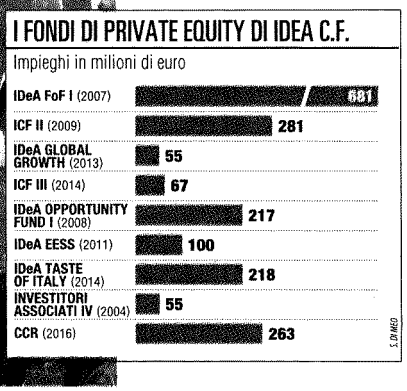
Maurizio Bologni







A sinistra, **Lorenzo Pellicioli** (1), presidente di Dea Capital e **Paolo Ceretti** (2), amministratore delegato della stessa società quotata in Borsa



Firenze

Secondo closing in venti giorni per il Fondo IDeA Ccr del gruppo De Agostini, che la scorsa settimana ha formalizzato l'acquisto del 70% di Util Industries, piccola multinazionale astigiana che produce componenti per automotive (soprattutto ganasce per freni), fattura 150 milioni di euro, ha quattro stabilimenti (oltre che nell'astigiano, in Canada, Messico e Cina) e 1.000 dipendenti (400 in Italia). Util Industries, finora controllata da Alfieri associated investors con l'83%, fa parte del "pacchetto" di otto aziende da rilanciare che IDeA Ccr ha selezionato all'atto della sua fondazione, a fine giugno 2016, e di cui ha acquisito il debito trasferito dalle banche che partecipano al Fondo. E insieme alla banche, in IDeA sono entrati altri soggetti che hanno portato la liquidità necessaria per investire nel rilancio delle aziende in sofferenza e restituirle alla piena attività industriale.

«In realtà, nel caso di Util Industries non ci sono particolari problemi né di quantità del debito né di performance industriale – spiega Vincenzo Manganelli, managing director del Fondo IDeA Ccr1 incaricato della parte finanziaria –. L'ultima gestione guidata dal presidente Rangoni ha lavorato bene, l'azienda è sana, la posizione finanziaria netta è migliorata negli ultimi 18 mesi di circa 8 milioni e si è ridotta a quota 54 milioni dai 62 milioni di euro dell'anno precedente, mentre l'ebitda è cresciuto del 47% passando da circa 9,5 milioni di euro del 2014 ai 18 milioni di euro del 2016. Alla luce della buona performance industriale e finanziaria della società, puntiamo entro i prossimi sei mesi a smontare l'accordo di ristrutturazione del debito ex articolo 182 bis stipulato nel 2014, che limita entro un tetto gli investimenti di cui l'azienda ha invece bisogno per cogliere le opportunità di mercato».

L'obiettivo, in sintonia con soci e manager storici, è rimettere subito in bonis l'azienda, recuperare il ranking di valutazione di clienti fornitori e banche e quindi migliorare le condizioni economiche e finanziarie delle relazioni, varare un nuovo piano industriale per crescere in Cina, consolidarsi nei Paesi Nafta ed europei. «Il gruppo – spiega Francesco Gori, managing director del Fondo IDeA Ccr incaricato della parte industriale - ha brevetti di alta tecnologia su cui investire per migliorare competitività e redditività utilizzando le risorse della ricerca e sviluppo basate in Italia». Per l'amministratore delegato di Util, Jacopo Tozzi, entrato in carica la scorsa settimana «la prima tranche di spesa dovrà riguardare l'impianto di nuove presse con investimenti complessivi nel prossimo triennio tra i 20 e i 30 milioni di Euro».

L'8 marzo il Fondo IDeA Ccr aveva chiuso l'acquisizione del 100% della fiorentina Targetti Sankey, brand della progettazione e produzione di impianti illuminanti. «Siamo il primo fondo di Dip (Debtor-in-Possession) financing italiano, un modello diffuso nel mondo anglosassone e che in Italia sta diventando di attualità grazie alle modifiche apportate in tema di legge fallimentare», dice Manganelli. «Il Fondo immette risorse finanziarie in aziende di medie dimensioni che vanno rilanciate perché in tensione finanziaria o rafforzate nella fase di sviluppo», aggiunge il manager. «Il Fondo si compone del Comparto Nuova Finanza, che ha raccolto 85 milioni di euro - destinati a supporto dei piani di rilancio delle imprese - presso DeA Capital spa che è sponsor di IDeA Ccr, investitori istituzionali, family office, investitori internazionali (Gruppo HIG Capital). La base operativa è invece il Comparto Crediti a cui hanno contribuito sette banche che hanno trasferito al Fondo 177 milioni di crediti verso otto aziende». Le banche coinvolte sono Unicredit, Bnl e Bnp Paribas, Banca Popolare di Vicenza, Mps, Bpm e Biverbanca. Mentre le imprese di cui il Fondo ha acquisito i crediti hanno in totale 7.500 dipendenti e tra queste ci sono, oltre a Targetti e Util Industries, Cartiera Pigna e Clerprem.

Settimane vivaci anche per altri dei nove fondi della galassia IDeA Capital Funds sgr spa, fondata nel dicembre 2006 e controllata al 100% da DeA Capital spa, società di private equity del Gruppo De Agostini con 2,2 miliardi di euro di masse gestite. Il tematico IDeA Taste of Italy chiude in questi giorni una quarta operazione, per ora tenuta riservata, dopo aver giù messo in portafoglio partecipazioni nel gruppo La Piadineria (metwork con oltre 130 punti vendita), Indian (produttore di gelati in private label per grandi marchi) e Acque Minerali (marchio Lurisia). E altri due closing sono attesi entro aprile da IDeA Ccr.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.